

ULTIME L'Unità NOTIZIE

LA SINISTRA LABORISTA ATTACCA WINSTON CHURCHILL AI COMUNI

Bevan denuncia l'asserimento inglese alla politica d'aggressione degli Stati Uniti



Il leader della sinistra laborista inglese, Aneurin Bevan, che ha attaccato duramente ieri la politica americana, rilevando che essa mira «alla preparazione ed alla giustificazione di una guerra ideologica», Bevan ha detto che «per una guerra simile non ci sarà neanche un soldato inglese».

Il mito dell'«aggressione sovietica» ha portato alla rovina i paesi occidentali — Churchill rivela che Attlee aveva già dato il suo consenso ad una azione aggressiva contro la Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 26. — Non Churchill e neppure Morrison, ma Aneurin Bevan è stato il protagonista del dibattito che oggi alla Camera dei Comuni ha ripreso e concluso la discussione sulla politica estera rimasta interrotta due settimane fa per la morte di re Giorgio VI.

In un discorso in cui più che mai egli è apparso il rivale di Attlee e il candidato alla sua successione, il leader della sinistra laborista, pur attraverso il profuso demagogico, caratteristico della sua oratoria, pur con le distorsioni socialdemocratiche che limitano la sua posizione politica, ha espresso l'ansia di pace del popolo inglese in termini che, dalla guerra in poi, nessun altro esponente laborista aveva usato in Parlamento.

«Il popolo britannico — ha detto Bevan — non si chiede di allargare la frattura che ci divide dalla Russia. Chiede quali passi siano stati fatti per stabilire la pace, chiede quali piani formuliamo per pacificare il mondo... Bevan ha citato le recenti dichiarazioni di Foster Dulles, il consigliere speciale di Truman, secondo cui gli Stati Uniti non consentiranno che un solo paese al mondo rimanga «sotto il dominio comunista» e secondo cui «l'intervento americano nella guerra di Corea è stato un passo destinato a mostrare tale determinazione...».

«Parole come queste — ha continuato il leader della sinistra laborista — suonano come la preparazione e la giustificazione di una guerra ideologica e dobbiamo ammettere gli americani che per una guerra simile non ci sarà neanche un soldato inglese». Bevan ha affermato che «non esistono prove» che quanto accade in Estremo Oriente e nel Medio Oriente «sia il risultato di un complotto del Cremlino».

PER ORDINE DI ACHESON DA LISBONA

Bonn riattiverà le industrie belliche

11 miliardi di marchi stanziati per il riarmo - Colloqui tra Acheson, Schuman e Eden sull'Austria e la Corea

LISBONA, 26. — Conclusi i lavori del Consiglio Atlantico, Acheson, Eden e Schuman hanno prolungato di un giorno la loro permanenza nella capitale portoghese per affrontare numerose questioni rimaste in sospeso tra cui, in primo piano, il problema tedesco.

Il film su Rommel sospeso anche a Padova

PADOVA, 26. — Dopo Torino e Milano anche Padova ha detto no al film nazista «Rommel, la volpe del deserto». Il film era stato programmato per oggi al «Supercinema». Fin da ieri delegazioni di lavoratori, partigiani si erano susseguite in prefettura e presso il proprietario del cinema per affermare che il film era antisemita non avrebbe tollerato la programmazione di un film nazista.

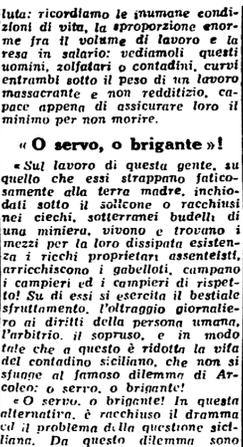
CONTINUA L'ARRINGA DELLA P. C. AL PROCESSO DI VITERBO

Sotgiu strappa la maschera alla mafia e ai suoi protettori

Una acuta analisi delle cause del banditismo politico nella regione siciliana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
VITERBO, 26. — Seconda giornata, oggi, dell'arringa del professor Sotgiu, della Parte Civile: il solito pubblico, molti «osservatori». Alle nove e trenta il Presidente concede la parola all'istituto avvocato. «Vi ho proposto ieri di estendere l'indagine relativa al processo di Portella...».

«O servo, o brigante!»
«Sul lavoro di questa gente, su quello che essi strappano faticosamente alla terra madre, inchiodati sotto il sole come i rinchiodati nei cenci, sotto i raggi del sole, una miniera, vivono e trovano i mezzi per la loro dissipata esistenza...».



Il bandito Pisciotto è ricomparso in aula per ascoltare l'arringa della P. C.

GRAVE ROVESCIO ALL'INIZIO DEL DIBATTITO ECONOMICO

La Commissione finanziaria respinge il progetto di Faure per nuove tasse

Sconfitta del governo e dei gollisti sul progetto per la scala mobile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 26. — Il governo Faure ha subito questa notte la sua prima sconfitta dopo la conferenza di Lisbona: con 255 voti (comunisti, socialdemocratici, democristiani) contro 246 (gollisti, radicali e destra) l'Assemblea ha imposto, al termine di una battaglia tempestosa durata tutta la notte, un progetto di scala mobile sul minimo salariale sensibilmente migliore di quello proposto dal governo.

Modifiche sostanziali, dovute soprattutto ad emendamenti comunisti, sono state apportate dall'Assemblea al progetto governativo, che ignorava originariamente le rivendicazioni operaie e che come tale era stato respinto all'unanimità dai sindacati di ogni tendenza. Così, anche se il testo approvato non è quello i lavoratori francesi lo avrebbero voluto e anche se permangono in esso lacune e deficienze serie, esso rappresenta indubbiamente un

passo innanzi rispetto alla situazione internazionale. Il meccanismo previsto dal nuovo testo, contro il quale Faure cercherà con tutta probabilità una rivincita al Senato, prevede un aumento proporzionale del minimo salariale garantito dalla legge nel caso che il costo della vita aumenti in misura superiore al 10 per cento. Nessun aumento è invece previsto per il caso che la misura dell'aumento sia inferiore al 5 per cento. In caso di aumento intermedio la legge non è esplicita, sebbene l'interpretazione più corrente richieda ancora una volta un aumento salariale proporzionale.

La Romania auspica l'aumento degli scambi commerciali con l'Italia

Sempre nuove adesioni e consensi alla Conferenza economica di Mosca — Malcontento per gli ostacoli al commercio internazionale anche tra gli industriali americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PRAGA, 26. — Giorgio Savini, presidente della Camera di Commercio rumena, ha dichiarato oggi, in una intervista concessa all'agenzia di stampa Ager Press, che la Repubblica popolare rumena desidera intensificare gli scambi commerciali con l'Italia, la Svizzera, l'Austria, la Finlandia e l'Argentina, paesi con i quali la Romania è già legata da accordi commerciali ed è apertamente pronta di poter aumentare la quantità di accordi commerciali anche con gli altri paesi occidentali.

Il presidente della Camera di Commercio rumena ha fatto queste dichiarazioni sottolineando come la prossima conferenza economica di Mosca costituisca una delle sedi più adatte a discutere questo problema, nel tentativo di risolverlo abbattendo le barriere artificiali che oggi si ergono ad impedire i liberi scambi commerciali tra i paesi.

Passando in breve rassegna il proprio sviluppo economico, Savini ha ribadito che con la meccanizzazione dell'agricoltura e la formazione di una nuova industria, si accresce contemporaneamente la necessità di alimentare il commercio con l'estero, necessità che è anche strettamente legata all'aumento del tenore di vita della popolazione.

Il malcontento per gli ostacoli al commercio internazionale, che si registra, nei cinque mesi fra il luglio e il novembre del 1951, un deficit di 157 milioni di sterline, dipende in gran parte dalla possibilità di commercio con la Cina, l'Unione Sovietica e le democrazie popolari. «E' purtroppo vero che esistono ancora delle difficoltà, interposte da coloro i quali, per ragioni puramente politiche, intenderebbero, al contrario, bloccare anche l'risorio commercio che ancora oggi esiste tra le due parti d'Europa».

Il Partito Comunista triestino contro le minacce al trattato

Un appello alla popolazione denuncia le trattative tra il governo italiano e la cricca di Belgrado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
TRIESTE, 26. — I giornali di stamane hanno pubblicato le proposte fatte da Tito a De Gasperi per la soluzione del problema del Territorio Libero e alle quali il Presidente del Consiglio ha accennato rispondendo alla domanda di un giornalista. De Gasperi ha respinto le proposte di Tito appellandosi ancora una volta, con vuota demagogia, alla truffa tripartita del ventennio 1948. Il partito comunista del T.L.T. ha preso immediatamente posizione contro le manovre della diplomazia segreta ai danni di Trieste indirizzando un appello alla popolazione.

Le clausole del trattato di pace con l'Italia. «Secondo le informazioni date alla stampa dall'on. De Gasperi e secondo altre indiscrezioni giornalistiche e diplomatiche, Tito ha proposto al governo italiano un progetto di trattato di pace con la Jugoslavia, il quale si altererebbe di tre anni in tre anni nella loro carica. Il governatore italiano avrebbe al fianco il vice governatore jugoslavo, il governatore jugoslavo, a sua volta, sarebbe coadiuvato da un vice governatore italiano. Entrambi i vice governatori avrebbero il diritto di veto.

«Di fronte alle proposte di Tito in merito al problema del Territorio Libero di cui l'opinione pubblica è venuta appena ora a conoscenza e soltanto attraverso i resoconti dei giornali sulla conferenza stampa tenuta dall'on. De Gasperi a Lisbona in occasione del trattato di pace con l'Italia, «Consiglio Atlantico», il partito comunista ritiene doveroso denunciare il nuovo mercanteggiamento in corso alle spalle e danno dei triestini in violazione del-

CON GARANZIA BRANDI GENUINO INVECCHIAMENTO GOVERNATIVA STOC 84 BOLLINO ORO INVECCHIAMENTO EFFETTIVO 7-12 ANNI